

EMARGINAZIONE

13.02 14/01/2009

Bologna, lezioni di computer contro il disagio

Partono i corsi di informatica nelle 7 comunità di accoglienza del Cnca dell'Emilia Romagna. E' il progetto "Informatica in comunità", rivolto a oltre 700 persone con problemi di dipendenza, in difficoltà economica e disabili

BOLOGNA - A scuola di informatica nelle comunità di accoglienza dell'Emilia Romagna. Succede con il progetto "Informatica in comunità", che insegnerà a prendere confidenza con mouse e pc a oltre 700 ospiti dei sette centri Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) presenti in regione. Obiettivo del progetto è fornire uno strumento in più per favorire l'integrazione nel mondo del lavoro dei partecipanti: persone con problemi di dipendenze (da sostanze e da gioco), soggetti con disturbi alimentari, ma anche persone con disabilità, disoccupati e donne sole con figli a carico. L'iniziativa, che giunge alla terza edizione, riparte quindi a gennaio grazie alla collaborazione fra Cnca, Microsoft e Fondazione Adecco per le pari opportunità. "Attraverso questi corsi - commenta Teresa Marzocchi, consigliere di Cnca - è possibile fare un primo passo per far sentire tutti i partecipanti più vicini alla società e alle sue innovazioni".

"L'ingresso nel mondo del lavoro - commenta Claudio Soldà, segretario generale della Fondazione Adecco - è difficile senza avere una base di conoscenze informatiche, lo è ancor di più nel caso di persone che vivono in situazioni già di per sé difficili". Ma oltre a fornire l'abc dell'informatica, i corsi hanno anche il compito di rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dei partecipanti. "Il 95% dei partecipanti all'ultima edizione - spiegano gli organizzatori - affermava di essere convinto che la tecnologia li avrebbe aiutati a trovare un lavoro".

Gli ospiti delle comunità impareranno quindi i primi rudimenti di videoscrittura, fogli di calcolo, navigazione in Internet e posta elettronica, guidati dai docenti del Cnca (formati da Microsoft), ma la novità di quest'anno "è il supporto diretto di alcuni dipendenti Microsoft - spiega Carlo Iantorno, direttore del settore responsabilità sociale della filiale italiana della società -, che volontariamente si sono offerti di dare il proprio personale contributo al progetto". Una trentina di dipendenti dedicherà infatti alcune giornate di volontariato all'insegnamento. Microsoft fornirà anche i computer e il materiale didattico. (ps)

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)